

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

RESOCONTI:

COMMISSIONI RIUNITE (VIII e IX):
In sede referente Pag. 2

AFFARI INTERNI (II):
In sede consultiva » 3

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE - PARTECIPAZIONI STATALI (V):
In sede legislativa » 6
In sede referente » 7
In sede consultiva » 7

DIFESA (VII):
In sede consultiva » 8
In sede legislativa » 13

TRASPORTI (X):
In sede legislativa » 13

Seduta pomeridiana:

In sede legislativa » 15
In sede consultiva » 16

INDUSTRIA (XII):

Indagine conoscitiva sulle fonti di energia Pag. 17

IGIENE E SANITÀ (XIV):

In sede legislativa » 17

CONVOCAZIONI:

Venerdì 25 gennaio 1974

Industria (XII) Pag. 19

Mercoledì 6 febbraio 1974

Giunta delle elezioni » 19

Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio » 19

Affari esteri (III) » 19

Finanze e tesoro (VI) » 20

Istruzione (VIII) » 21

Lavoro (XIII) » 21

RELAZIONI PRESENTATE Pag. 21

ISTRUZIONE (VIII) e LAVORI PUBBLICI (IX)

IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 24 GENNAIO 1974, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente della IX Commissione DEGAN.* — Intervengono il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, Arnaud, ed il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, Bemporad.

Disegni e proposte di legge:

Programma di intervento ordinario per l'edilizia scolastica ed universitaria (2240);

Consiglio regionale della Lombardia: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (*Urgenza*) (1148);

Consiglio regionale della Basilicata: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1448);

Consiglio regionale del Piemonte: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1449);

Consiglio regionale della Toscana: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1620);

Consiglio regionale della Calabria: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1630);

Consiglio regionale dell'Emilia-Romagna: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1652);

Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1654);

Consiglio regionale del Lazio: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1658);

Consiglio regionale dell'Abruzzo: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1762);

Consiglio regionale dell'Umbria: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (1883);

Consiglio regionale delle Marche: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (2099);

Consiglio regionale della Campania: Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-77 (2163);

Programma di intervento straordinario per il riequilibrio delle strutture scolastiche del paese e per le opere di nuova edilizia universitaria (2241).

(*Parere della I, della II, della V e della VI Commissione*).

Tozzi Condivi: Estensione della legge 28 luglio 1967, n. 641, concernente l'edilizia scolastica e universitaria, alle aziende agrarie operanti per gli istituti tecnici agrari (*Parere della V Commissione*) (289).

(*Seguito dell'esame e nomina di un Comitato ristretto*).

Il relatore per la VIII Commissione Biasini, a conclusione della discussione generale, ribadita la necessità di conoscere con esattezza i dati relativi al fabbisogno di edifici scolastici, osserva che dalla discussione è emersa una larga convergenza sull'entità degli stanziamenti, individuabile in una cifra oscillante da 1.800 a 2.000 miliardi per il 1974-79, sull'esigenza di parametri oggettivi per la definizione dei costi unitari degli edifici, sull'attribuzione alle regioni della programmazione e della edificazione senza ledere le competenze degli enti locali minori, sulla necessità di un provvedimento ponte per il completamento della legge n. 641 del 1967, sull'affidamento allo Stato dell'edilizia universitaria. Si sofferma quindi su altri punti sui quali si è registrata disparità di vedute e tra essi in particolare l'affidamento delle opere in concessione, l'eventuale disponibilità di progetti in sede governativa di cui potrebbero avvalersi gli enti locali, la procedura di ripartizione dei fondi secondo parametri prefissati ovvero con deliberazione annuale del CIPE sentite le regioni. Aspetti minori della discussione ma pur sempre interessanti e suscettibili di sviluppi hanno infine riguardato la possibilità di acquisto di edifici attualmente in affitto, l'eventuale diritto di prelazione a favore degli enti locali sui beni del demanio dello Stato, la fissazione di un fondo annuale nel bilancio per interventi in materia edilizia, la facoltà per l'università — che a suo giudizio potrebbe essere estesa agli enti locali — di contrarre mutui edilizi garantiti dallo Stato.

Il relatore per la IX Commissione Calveti, dopo aver sottolineato che tutti i gruppi hanno convenuto sulla necessità di un congruo incremento dei fondi stanziati stante il continuo aumento del fabbisogno e sull'urgenza dell'intervento per non prolungare un vuoto finanziario e programmatico che già oggi si rivela non più tollerabile, rileva che la responsabilità per il notevole accumulo dei residui passivi in questo come in altri settori della spesa pubblica non va rinvenuta in una presunta incapacità operativa degli enti locali,

ma nelle farraginose e defatiganti procedure previste dalle norme della contabilità di Stato, la cui riforma dovrebbe essere affrontata al più presto con il necessario coraggio e in modo organico. In questo quadro va senz'altro abbandonato il sistema di pagamento delineato dall'articolo 3 del disegno di legge per gli interventi ordinari e potrebbe essere presa in considerazione l'opportunità di generalizzare, ai fini almeno degli interventi nel settore dell'edilizia scolastica, il criterio — già parzialmente introdotto dalla legislazione più recente — della possibilità di concedere anticipi alle imprese appaltatrici di opere pubbliche.

Dopo aver ricordato che alcune regioni stanno elaborando una bozza di legge regionale per interventi immediati nel settore a carico dei propri fondi, ciò che rappresenta una scelta politica di grande valore di cui bisogna dare atto al nascente istituto regionale, l'onorevole Calvetti osserva che il sistema giuridico-amministrativo vigente da oltre un secolo in materia di edilizia scolastica va adeguato alle esigenze poste dall'attuazione dell'ordinamento regionale senza mortificare le tradizionali competenze spettanti ai comuni e alle province. Deve pertanto provvedersi con sollecitudine alla emanazione di una legge-quadro che definisca le varie competenze, fissando da un lato i principi generali cui si deve uniformare la legislazione regionale e disciplinando l'esercizio della funzione di indirizzo e di coordinamento spettante allo Stato, cui rimane in ogni caso la competenza esclusiva sugli aspetti istituzionali della scuola, e demandando dall'altro alle regioni i compiti legislativi e di programmazione e agli enti locali quelli relativi all'attuazione dei programmi.

Quanto ai criteri di ripartizione dei fondi, essi dovranno ancorarsi a parametri il più possibile obiettivi e automatici, così come proposto dalle regioni, mentre potrà riservarsi allo Stato una quota da destinare, d'intesa con le regioni, agli interventi straordinari previsti dall'articolo 26 della legge numero 641 e a quelli relativi a strutture scolastiche di nuova istituzione.

Dopo aver auspicato la formazione, sulla base di un concorso nazionale, di un patrimonio progetti suscettibili, una volta acquisiti dal Ministero, di essere immediatamente utilizzati dagli enti locali senza necessità di ulteriori adempimenti burocratici, l'onorevole Calvetti conclude dichiarandosi d'accordo con le osservazioni formulate dal relatore

Biasini e auspicando che si possa sollecitamente pervenire alla formazione di un testo normativo che soddisfi le varie esigenze prospettate.

Il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Bemporad conferma le valutazioni già espresse nel corso della precedente seduta dal ministro Malfatti, oggi assente perché impegnato al Ministero in relazione alle agitazioni studentesche in corso, e si limita ad aggiungere alcune brevi considerazioni di ordine essenzialmente procedurale e metodologico.

Premesso che non si è ritenuto opportuno ritirare i disegni di legge presentati dal precedente Governo per non ritardare l'iter delle proposte in esame, dichiara che il Governo è disponibile ad apportare modifiche anche radicali agli stessi progetti che tengano conto dei principi fondamentali che informano le proposte di iniziativa regionale. È del resto già in corso di elaborazione da parte degli organi ministeriali uno schema di provvedimento onnicomprensivo, che affronti in un unico contesto i problemi dell'intervento ordinario e di quello straordinario nonché quelli relativi agli snellimenti delle procedure e alla definizione delle competenze: questo schema rappresenterà il contributo del Governo in sede di discussione presso il Comitato ristretto, alla cui formazione fin d'ora aderisce.

Il deputato Todros, sottolineate le gravi responsabilità del Governo per il ritardo con cui viene affrontato il problema dell'edilizia scolastica, aderisce a nome del suo gruppo alla proposta di formare un Comitato ristretto, chiedendone la più sollecita convocazione.

La Commissione delibera quindi di affidare l'esame particolare dei progetti di legge ad un Comitato ristretto, la cui formazione è demandata ai Presidenti delle due Commissioni.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,30.

AFFARI INTERNI (II)

IN SEDE CONSULTIVA

GIOVEDÌ 23 GENNAIO 1974, ORE 8,45. — *Presidenza del Presidente CARIGLIA, indi del Vicepresidente FLAMIGNI.* — Intervengono il Ministro ed il Sottosegretario per l'interno, Taviani e Russo Vincenzo ed il Sottosegretario al turismo e spettacolo, Fracassi.

Disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1974 (*Approvato dal Senato*) (2529);

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 1974 (Tabella 8);

Stato di previsione della spesa del Ministero del turismo e dello spettacolo per l'anno finanziario 1974 (Tabella 20);

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1972 (2530).

(*Parere alla V Commissione*).

La Commissione prosegue l'esame dello stato di previsione della spesa dell'interno.

Il deputato De Sabbata ritiene che lo sviluppo della democrazia e delle istituzioni costituzionali non può essere disgiunto dalle riforme sociali ed economiche che vengono invece rinviate e sfumate nel tempo con la motivazione della necessità di una politica finanziaria antinflazionistica la quale, in realtà, rivela un chiaro indirizzo deflazionistico. La riforma dello Stato non può limitarsi a un riordinamento interno del potere centrale in contrapposito alle competenze dei poteri regionali e locali: se non viene soppressa tale artificiosa antinomia non possono essere risolti gli attuali gravi problemi che incombono nel Paese.

Ricordati, in tema di criminalità, i legami tra delinquenza criminale e politica nonché la negligenza e la collusione dell'operato degli organi di polizia, auspica la rivalutazione delle funzioni di ordine pubblico che ancora spettano ai sindaci al fine di realizzare una collaborazione organica tra organi eletti e forze di sicurezza. Nell'ambito delle ormai improcrastinabili riforme istituzionali è necessario procedere soprattutto nel settore della legge comunale e provinciale nonché della finanza locale, non già con leggi settoriali che eludono di fatto i problemi di fondo che devono ormai essere risolti, ma con provvedimenti organici che del resto sono già stati presentati al Parlamento da talune forze politiche.

Conclude soffermandosi sulle insufficienze finanziarie in cui vengono tenuti gli enti locali per sottolineare la necessità di una diversa impostazione del bilancio statale che deve essere orientato in senso autonomistico, consentendo così alle autonomie una effettiva politica finanziaria con riferimento sia alle entrate sia alle spese.

Il deputato Lodi Faustini Fustini Adriana, trattando il problema dell'assistenza, lamenta la sporadicità e la insufficienza degli interven-

ti che sono inoltre elargiti da una miriade di enti: ricorda al riguardo le recenti manifestazioni di protesta intervenute nel settore evidenziando il meccanismo burocratico, fiscale e ritardatore nella erogazione degli assegni.

Lamentato il permanere di competenze di spesa al potere centrale su materie rientranti ormai nella competenza regionale, nonché il permanere di contributi ad enti nazionali di assistenza, critica la Amministrazione Aiuti internazionali, la cui gestione si svolge ancora parzialmente al di fuori di ogni controllo e di ogni pubblicità in contrasto con tutte le norme concernenti l'attività degli organi dello Stato.

Conclude auspicando che nel settore dell'assistenza si arrivi finalmente ad una reale riforma che nel sopprimere tutti gli enti inutili affidi alle autonomie locali effettivi poteri organizzatori e operativi.

Il deputato Donelli, soffermandosi sui problemi della criminalità, lamenta il sorgere di corpi militari di polizia privata, fenomeno che ingenera sfiducia e qualunquismo nei confronti dei pubblici poteri. Lamenta altresì la tendenza alla trasformazione delle agenzie di vigilanza notturna in organi con poteri propri delle forze di pubblica sicurezza: ciò non può essere in alcun modo giustificato per cui è necessaria una maggiore efficienza dei Corpi di polizia da attuare non solo con aumenti di organico, ma anche con una diversa organizzazione, redistribuzione, insegnamento e reclutamento al fine anche di diminuire il disagio morale ed economico esistente al loro interno. Conclude dichiarandosi contrario al fermo di polizia.

Il deputato Zamberletti, sottolineate le difficoltà obiettive esistenti nel condurre la lotta alla criminalità, anche in relazione alle profonde trasformazioni sociali intervenute, ritiene tuttavia che non sono più accettabili strumenti limitativi delle libertà del cittadino ormai superati dalla crescita democratica del Paese. Premessa la necessità di un aumento degli organici del Corpo della Pubblica Sicurezza e di un rafforzamento dei servizi di sicurezza con finalità preventiva, sottolinea la esigenza che il potere politico generi fiducia e serenità nelle forze di polizia che non possono essere sottratte, neanche nel settore della polizia giudiziaria, al controllo del Parlamento attraverso la loro sottoposizione organica al potere esecutivo. Espressa la propria soddisfazione per la operatività del Corpo dei Vigili del Fuoco, ritiene che le necessarie modifiche alla legge comunale e provinciale debbano essere realizzate anche con il contributo

degli stessi operatori nell'ambito delle autonomie locali, così come il riassetto della finanza locale deve essere collegato alla legge delle autonomie attraverso una organica programmazione legislativa.

Ricordato che lo Stato non può identificarsi con il solo potere centrale in contrapposto alle autonomie, per cui l'istituto prefettizio non deve essere intravisto come un freno e un controllo alle strutture autonomistiche e sottolineata la delicata funzione che incomberà al dicastero come regolatore del civile confronto per il prossimo *referendum* conclude dichiarandosi favorevole al bilancio.

Replica brevemente il relatore Zolla il quale, tra l'altro, manifesta perplessità per il comportamento tenuto dal procuratore generale della Repubblica di Roma in occasione di una recente intervista, concorda sulla necessità di una maggiore qualificazione e tecnicizzazione delle forze di polizia.

Interviene, quindi, il Ministro Taviani il quale ricorda le iniziative già intraprese per la predisposizione di provvedimenti sulle autonomie locali improntati ai principi della semplificazione del sistema dei controlli, dell'adeguamento delle norme sulla ineleggibilità e incompatibilità alle cariche elettive dei comuni e delle province, sulla riorganizzazione delle aziende municipalizzate, sulla maggiore tutela degli amministratori locali in caso di procedimenti giudiziari e sulla responsabilità degli enti pubblici e degli amministratori e funzionari per atti compiuti in violazione di legge.

In tema di finanza locale, sottolineate le implicazioni finanziarie che esulano dalla competenza del suo dicastero, ritiene che si debbano tenere conto le differenti esigenze dei vari comuni, soprattutto in relazione alle diverse dimensioni: il problema si pone essenzialmente per i medi e grandi comuni nonché per il Mezzogiorno.

Ricordata la essenzialità dell'istituto regionale per lo sviluppo della democrazia, ritiene, d'altra parte, che l'istituto prefettizio abbia ampiamente dimostrato di collaborare correttamente e validamente in sede locale, limitandosi ad esercitare quelle funzioni che spettano al potere centrale; è poi favorevole alla regionalizzazione dell'assistenza, pur ritenendo necessario sia un pluralismo di essa all'interno della regione sia che il potere centrale debba disporre di fondi per casi straordinari e urgenti che hanno riflessi di carattere nazionale ed anche per l'ordine pubblico.

Dopo aver sottolineato la preziosa ed insostituibile attività dei vigili del fuoco e l'unanime apprezzamento per lo spirito di sacrificio e l'abnegazione sempre dimostrati, il Ministro Taviani svolge ampia relazione sull'ordine pubblico.

Su questo problema esprime le iniziative intraprese nei confronti degli appartenenti al disciolto movimento Ordine Nuovo, precisando che in caso di eventuale ricostituzione di esso, sia pure in forma simulata, si interverrà tempestivamente con tutti i mezzi idonei.

Per quanto riguarda la criminalità, manifestandosi con i nuovi delinquenti anche giovanissimi e incensurati, ricorda che occorre tenere presenti anche gli attuali aspetti legislativi: al riguardo sottolinea, in particolare, le difficoltà derivanti dal non potere operare tempestivamente gli interrogatori, rendendo così più agevole la predisposizione di compiacenti alibi. Dove si può operare con maggiore rapidità è nella azione esecutiva delle forze di polizia le quali, pur essendo tra le migliori esistenti, sono sottoposte ad una logorante attività. Al riguardo dopo aver auspicato un rapido aumento degli organici del Corpo della pubblica sicurezza, espone le iniziative in corso per eliminare la dispersione di uomini, preannunciando tra l'altro lo scioglimento dello squadrone di polizia a cavallo. Ritiene inoltre necessaria una fattiva collaborazione di tutti nella lotta alla criminalità, con appropriate iniziative: per i furti e le rapine, ad esempio, la corresponsione delle paghe e degli stipendi con assegni contribuisce sicuramente ad eliminare uno dei più frequenti incentivi al dilagare dei reati di rapina. Sottolinea poi la positiva funzione delle guardie giurate, ricordando che solo in Francia e in Danimarca, oltre che in Italia, le banche sono difese dalla polizia: l'importante è che il permesso di esercitare le funzioni di guardia giurata sia sempre in mano allo Stato e che le organizzazioni e il personale siano esclusivamente a carattere nazionale, compreso il capitale impiegato.

Espressa la propria stima e la propria fiducia nell'operato e negli organi della pubblica sicurezza e dei carabinieri, conclude sottolineando il comune denominatore che deve esistere nella direzione dello Stato, e cioè la consapevolezza di offrire un servizio alla comunità nazionale, di operare nel pieno rispetto della legge e di difendere e rispettare scrupolosamente la carta costituzionale.

La Commissione passa, quindi, all'esame degli ordini del giorno.

È accolto il seguente ordine del giorno Lodi Faustini Fustini Adriana e Triva:

La Camera

invita il Governo

ad intervenire per garantire a tutti i minori di 18 anni invalidi civili non deambulanti l'assegno di accompagnamento previsto dall'articolo 17 della legge 30 marzo 1971, n. 118, senza limitare il requisito delle condizioni economiche dei genitori al fatto che i medesimi lavorino e siano soggetti pertanto alla ritenuta tributaria, ma solo quando i medesimi sono tenuti per legge a fare la denuncia dei redditi.

(0/2529/1/2-Tab. 8)

Non è invece accolto il seguente ordine del giorno Tripodi Girolamo ed altri:

La Camera,

considerata la situazione dei comuni e delle province in relazione alle accresciute necessità e bisogni delle popolazioni, divenuti già gravi a causa della crisi economica attuale e della mancata soluzione dei grandi problemi per quanto concerne la scuola, la sanità, la casa, i trasporti, l'occupazione, ecc.;

tenuto conto della difficile situazione finanziaria degli enti locali impossibilitati a ottenere finanziamenti dagli Istituti di credito diversi dalla Cassa depositi e prestiti;

impegna il Governo

ad autorizzare i comuni e le province a contrarre i mutui a pareggiare dei disavanzi dei bilanci nella misura definita dagli organi regionali di controllo.

(0/2529/2/2-Tab. 8).

Dopo che i deputati Alfano e Triva hanno preannunciato voto contrario e i deputati Poli e Bubbico voto favorevole, viene posta in votazione la proposta di esprimere parere favorevole sullo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per il 1974 nonché, per la parte relativa al medesimo Ministero, sul rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1972.

La Commissione approva a maggioranza dando mandato al relatore di stendere il parere.

Riprendendo a trattare il bilancio del turismo, esaminato in precedenti sedute, viene posta in votazione la proposta di esprimere parere favorevole sullo stato di previsione della spesa del Ministero del turismo e dello spettacolo per il 1974 nonché, per la parte

relativa al medesimo Ministero, sul rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1972.

La Commissione approva a maggioranza dando mandato al relatore di stendere il parere.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13.

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE PARTECIPAZIONI STATALI (V)

IN SEDE LEGISLATIVA

GIOVEDÌ 24 GENNAIO 1974, ORE 10,20. — *Presidenza del Presidente REGGIANI, indi del Vicepresidente MOLÈ.* — Interviene, per il Governo, il Sottosegretario di Stato per il tesoro, Fabbri.

Disegno di legge:

Aumento del capitale della Società per la gestione e partecipazioni industriali - GEPI - società per azioni (Parere della VI Commissione) (953-B).

(Discussione e approvazione).

Dopo che il relatore Gava ha illustrato le modifiche introdotte nel testo del disegno di legge da parte della competente Commissione, il Sottosegretario Fabbri, premesso che un'ulteriore modificazione del provvedimento per aderire ai suggerimenti della Commissione finanze e tesoro ne comporterebbe il ritorno all'altro ramo del Parlamento, con grave pregiudizio della situazione debitoria della GEPI gravata di pesanti impegni nei confronti delle banche, per ovviare ai rilievi mossi (e in particolare al fine di non creare un contrasto tra le disposizioni della riforma tributaria e le agevolazioni fiscali dal disegno di legge previste per la emissione dei certificati di credito), dichiara che il reperimento dei fondi per finanziare l'aumento del capitale sociale della GEPI avverrà soltanto attraverso operazioni di mutuo con il Consorzio di credito per le opere pubbliche, nonché attraverso la emissione di buoni poliennali del tesoro.

Intervengono nella discussione: il deputato Di Vagno, il quale ricorda l'impegno assunto dal Governo di elaborare la ristrutturazione della GEPI per ovviare agli inconvenienti manifestatisi nello svolgimento dell'attività della finanziaria, anche nella sua funzione

di supporto allo sviluppo del Mezzogiorno, esortando l'esecutivo a mantenere al più presto tale impegno; il deputato Gunnella, il quale richiama alla esigenza di evitare che la GEPI venga, di fatto, trasformata in un ente di gestione permanente; il deputato Bernini, il quale rinnova l'opposizione della sua parte al provvedimento e ribadisce la ormai indilazionabile necessità di una ristrutturazione della società per pervenire ad una sua più esatta e coerente collocazione nel quadro di una diversa politica industriale; il deputato Tesini, il quale condivide anch'egli l'opportunità di affrontare, attraverso un dibattito che potrebbe aver luogo in Commissione bilancio, il problema della revisione delle strutture e delle funzioni della GEPI per renderla più adeguata alle esigenze del momento; ed infine il deputato Altissimo, il quale insiste sui compiti di mero intervento di salvataggio delle società temporaneamente in difficoltà, che competono alla GEPI.

Replica, quindi, il relatore Gava, concordando sulla necessità di avviare una riforma organica della società. A sua volta, il Sottosegretario Fabbri conferma l'impegno del Governo di procedere alla ristrutturazione della GEPI per rendere la società più aderente allo spirito con cui la società medesima venne a suo tempo costituita.

Successivamente, la Commissione approva le modifiche introdotte nel testo del disegno di legge da parte del Senato e, in fine di seduta, vota a scrutinio segreto il provvedimento che risulta approvato.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11.

IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 24 GENNAIO 1974, ORE 11. — *Presidenza del Vicepresidente MOLÈ.* — Interviene, per il Governo, il Sottosegretario di Stato per il tesoro, Fabbri.

Proposta di legge:

Scotti ed altri: Norme concernenti il personale straordinario della segreteria del Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno (*Parere della I Commissione*) (2172).

(*Richiesta di assegnazione in sede legislativa*).

Su proposta del deputato Di Vagno, che sostituisce il relatore Scotti, la Commissione delibera di richiedere alla Presidenza della Camera che la proposta di legge, già ad essa

assegnata in sede referente, le sia deferita in sede legislativa.

Il Sottosegretario Fabbri dichiara che il Governo si riserva di far conoscere il proprio orientamento al riguardo.

Il Presidente si riserva di trasmettere alla Presidenza della Camera la richiesta di trasferimento in sede legislativa, dopo aver acquisito il consenso anche dei rappresentanti dei gruppi non presenti alla odierna riunione.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,10.

IN SEDE CONSULTIVA

GIOVEDÌ 24 GENNAIO 1974, ORE 11,10. — *Presidenza del Vicepresidente MOLÈ.* — Interviene, per il Governo, il Sottosegretario di Stato per il tesoro, Fabbri.

Disegno di legge:

Modifiche alle norme sulla liquidazione e concessione dei supplementi di congrua e degli assegni per spese di culto al clero (*Parere alla II Commissione*) (917).

Su proposta del relatore Tarabini e dopo che il Sottosegretario Fabbri ha manifestato il contrario avviso del Tesoro sugli ulteriori emendamenti trasmessi dalla Commissione affari interni (che implicano un aumento degli assegni di congrua superiore alla misura già concordata tra le amministrazioni interessate, introducendo altresì il meccanismo della scala mobile), la Commissione delibera di esprimere parere favorevole sugli ulteriori emendamenti trasmessi dalla competente Commissione di merito in data 20 dicembre 1973. La Commissione delibera, invece, di esprimere parere contrario sugli emendamenti agli articoli 1, 18, 20, 24 e 28, nonché sull'articolo aggiuntivo, proposti dal deputato Tozzi Condivi, poiché tali emendamenti implicano rilevante maggior onere, la cui misura non risulta affatto determinata ed a fronte della quale non sono formulate indicazioni di copertura finanziaria.

Disegno e proposte di legge:

Modifiche alle leggi 11 marzo 1958, n. 208, 9 febbraio 1963, n. 148, e 2 aprile 1968, n. 491, sull'indennità degli amministratori delle province e dei comuni. Attribuzione di un gettone di presenza ai consiglieri provinciali e comunali (1698);

D'Alema ed altri: Modifica alla legge 11 marzo 1958, n. 208, e successive modificazioni sulle indennità da corrispondere agli amministratori dei comuni e delle province (737);

Pezzati ed altri: Indennità di carica e rimborso spese agli amministratori comunali e provinciali (1590);

Dal Maso ed altri: Corresponsione d'indennità di carica agli amministratori comunali e provinciali e rimborso di spese agli amministratori provinciali (1908).

(Parere alla II Commissione).

Dopo che il relatore Orsini ha illustrato gli ulteriori emendamenti trasmessi dalla Commissione interni (manifestando avviso favorevole solo sugli emendamenti agli articoli 9 e 13 proposti dal deputato Boldrin), la Commissione delibera, a maggioranza, di rinviare la definizione del parere, per un ulteriore approfondimento delle proposte di modifica avanzate dalla competente Commissione di merito, accogliendo una richiesta in tal senso avanzata dal deputato Altissimo, alla quale si dichiarano favorevoli i deputati Tesini e Gava e contrario il deputato Raucci.

La Commissione si riserva di prendere in esame gli emendamenti alla prima riunione dopo la conclusione dell'esame referente del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1974.

Proposte di legge:

Boldrini ed altri: Perequazione delle provvidenze a favore dei perseguitati politici antifascisti e razziali (420);

Ceccherini e Cariglia: Riapertura dei termini delle leggi a favore dei perseguitati politici italiani antifascisti o razziali ed i loro familiari superstiti (950).

(Parere alla II Commissione).

Il relatore Tarabini riassume le conclusioni a cui era pervenuta la Commissione bilancio nel corso di un precedente esame dedicato ai due provvedimenti e ricorda l'invito rivolto alla competente Commissione di merito di elaborarne una nuova formulazione, sulla base di talune richieste restrittive avanzate dal Ministero del tesoro. Il relatore prosegue illustrando il nuovo testo recentemente trasmesso dalla Commissione interni e rilevando come la nuova formulazione non si discosti dalla precedente articolazione e soprattutto non abbia contenuto, come auspicato, la spesa entro i limiti suggeriti precedentemente dalla Commissione bilancio. Propone pertanto un ulteriore rinvio della espressione del parere.

La Commissione, accogliendo le conclusioni del relatore, delibera di rinviare ad altra seduta il seguito dell'esame delle due iniziative legislative.

Proposte di legge:

Boldrini ed altri: Estensione ai patrioti di tutti i benefici combattentistici (973);

Senatori Lepre ed altri: Modifiche ed integrazioni alla legge 28 marzo 1968, n. 341, concernente la riapertura dei termini per il riconoscimento delle qualifiche dei partigiani (Approvata dalla IV Commissione permanente del Senato) (1421).

(Parere alla VII Commissione).

Su proposta del relatore Tarabini, la Commissione delibera di ulteriormente rinviare la espressione del parere, poiché è stata preannunziata la presentazione, in sede di competente Commissione di merito, di una proposta di modifica della iniziativa legislativa n. 1421, intesa a meglio precisarne la portata e la sfera di applicazione.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,50.

DIFESA (VII)

IN SEDE CONSULTIVA

GIOVEDÌ 24 GENNAIO 1974, ORE 10,30. — *Presidenza del Presidente GUADALUPI.* — Intervengono il Ministro della difesa, Tanassi, e i Sottosegretari di Stato per la difesa, Lattanzio, Buffone e Pellicani.

Disegni di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1974 (Approvato dal Senato) (2529);

Stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'anno finanziario 1974 (Tabella n. 12)†

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1972 (2530).

(Parere alla V Commissione).

La Commissione prosegue l'esame per il parere sui disegni di legge.

Il relatore Savoldi, riassume i temi affrontati nel corso dell'esame ed illustra il seguente schema di parere:

La VII Commissione della Camera dei deputati (Difesa), udita la relazione sull'allegato n. 12 al bilancio per il 1974 e sul rendiconto generale 1972, dopo ampia discussione, nella quale sono stati affermati i seguenti punti:

1) che la difesa della Patria è sacro dovere del cittadino, secondo il dettato della Costituzione repubblicana;

2) che il servizio militare è un dovere del cittadino, postulato da un vitale interesse della comunità nazionale;

3) che questo dovere è vivamente sentito e consapevolmente adempiuto dalla stragrande maggioranza dei giovani italiani;

4) che alla scrupolosa applicazione delle norme di legge sull'obiezione di coscienza si debba accompagnare sollecitamente l'estensione delle convenzioni per il servizio civile;

5) che si deve dar atto al Ministro della difesa di avere più equamente disciplinato gli esonerati per comprovati motivi di famiglia, ma si deve chiedere tuttavia una più piena e pronta attuazione delle disposizioni impartite;

6) che nel riconoscimento di quanto è stato già per questo operato dallo Stato democratico, si debba curare un costante miglioramento delle condizioni materiali ed ambientali, nelle quali si svolge il servizio militare;

7) che ulteriori passi debbono ancora farsi, nel rispetto delle peculiari necessità delle Forze armate, per informarne l'ordinamento allo spirito democratico della Repubblica e che pertanto sia auspicabile che presto siano presentati i provvedimenti per l'ordinamento e per l'avanzamento, nonché per l'aggiornamento del regolamento di disciplina e del codice militare di pace;

8) che sia desiderabile un aumento ulteriore del « soldo » militare, ma soprattutto sia improrogabile una nuova adeguata disciplina degli indennizzi e delle pensioni per gli infortunati in servizio, delle assicurazioni, dell'assistenza economica e sanitaria alle famiglie dei militari, che versino in condizioni di particolare bisogno;

9) che deve essere affrettata la riforma del servizio di leva, per cui si dà atto al Ministro di aver già diramato il relativo disegno di legge;

10) che non può non essere considerata con preoccupazione la netta insufficienza degli stanziamenti indispensabili a dotare le nostre Forze Armate di mezzi aggiornati ed adeguati al loro delicatissimo compito; che la predetta insufficienza pone un serio problema di programmazione, che deve essere risolto con una legge di promozione industriale per il potenziamento delle Forze Armate;

11) che in relazione al preoccupante aumento di criminalità e violenza, il Governo nell'ambito della generale efficienza delle Forze dell'Ordine, deve al più presto accertare se gli organici dei Carabinieri corrispondono alle sempre crescenti esigenze;

12) che ogni impegno deve esser posto per affrettare una effettiva integrazione delle Forze Armate Europee della Nato; che mentre la leale permanenza dell'Italia nel Patto Atlantico deve essere congiunta alla più efficace collaborazione ad ogni iniziativa tendente ad una distensione internazionale e ad una progressiva riduzione degli armamenti;

esprime il più vivo apprezzamento e la gratitudine della Nazione alle Forze Armate a tutti i livelli, riconoscendone e riaffermandone la sicura fedeltà alla Costituzione Repubblicana, una fedeltà sulla quale non possono gettare ombra alcuni sporadici episodi, che tuttavia dovranno continuare ad essere oggetto della più oculata vigilanza,

e delibera di esprimere parere favorevole allo stato di previsione per il 1974, relativamente al suo allegato n. 12, ed al rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'anno finanziario 1972 ».

Il Ministro Tanassi dichiara preliminarmente che l'Italia, insieme agli altri paesi dell'Alleanza Atlantica, persegue una politica di pace fondata sulla sicurezza e sulla indipendenza di tutti i popoli. Senza sicurezza la ricerca della pace sarebbe compromessa ed equivarrebbe inevitabilmente ad una resa senza condizioni.

A proposito del conflitto arabo-israeliano, rileva la rapidità con cui l'Unione Sovietica ha potenziato la propria squadra navale, dimostrando che il proprio dispositivo militare nel Mediterraneo è quanto mai flessibile ed efficiente. Infatti, il potenziale militare sovietico è oggi ben al di là delle esigenze di difesa. Il che è evidenziato dall'enorme incremento quantitativo dato alla capacità operativa delle forze terrestri ed allo sviluppo incessante di sempre nuovi e sofisticati sistemi missilistici.

Esprime convinzione che la solidarietà tra Europa ed USA, malgrado talune difficoltà di carattere contingente, dovute ai profondi cambiamenti intervenuti in tutte le attività internazionali, deve essere conservata e costituire una viva realtà poiché l'Europa occidentale è indifendibile senza l'Alleanza Atlantica. Perché l'Alleanza possa continuare ad avvalersi del contributo USA ai livelli attuali è necessario che i paesi europei alleati si adoperino, individualmente e collettivamente, per risolvere al più presto possibile la questione della ripartizione dei costi, la questione degli oneri derivanti dallo stanziamento delle forze USA in Europa, anche per contribuire al mantenimento di un clima di piena solidarietà, ele-

mento questo essenziale se non si vuole correre il rischio di pregiudicare la capacità di difesa dell'Europa occidentale. Per quanto riguarda il negoziato relativo alla riduzione mutua e bilanciata delle forze, dichiara che le fasi iniziali del negoziato hanno fornito motivi di perplessità circa le reali intenzioni sovietiche di addivenire ad una reale riduzione bilanciata delle forze.

Sulla posizione della NATO ricorda che l'Italia fa parte di una Alleanza che il popolo italiano ha liberamente e democraticamente scelto e che, quindi, le responsabilità che lo Stato si assume non si possono porre in termini di subordinazione che sarebbero inconciliabili con lo stesso spirito dell'Alleanza. Gli avvenimenti in Medio Oriente hanno confermato che i Paesi europei hanno conservato la loro autonoma posizione.

Esprime soddisfazione per la politica di distensione cui vanno ispirandosi i rapporti tra il mondo occidentale e il blocco sovietico e si augura fermamente che dopo anni di contrasti, di confronti, di crisi, il nuovo linguaggio ed il nuovo dialogo tra le due parti, possano portare molto lontano sul cammino della convivenza pacifica e del progresso dei popoli.

Si è, quindi, soffermato sulla parte finanziaria vera e propria del bilancio, rilevando che l'incremento degli stanziamenti destinati alle Forze armate è stato per l'anno 1974 di solo il 3,44 per cento, che è la percentuale di incremento più bassa degli ultimi dieci anni. Egli ha altresì precisato che le spese per la difesa rispetto alle spese complessive dello Stato sono diminuite dal 1965 sino al 9,17 per cento del 1974. Prendendo a base il reddito nazionale, egli ha rilevato che l'Italia assegna alle spese militari solo il 3,6 per cento, percentuale che si riduce al 2,6 per cento, ove si escludano dal bilancio della Difesa le spese per l'Arma dei carabinieri, il Debito vitalizio, le spese extra istituzionali e quelle per l'assistenza al volo. Tale percentuale risulta la più bassa tra i Paesi omologhi della NATO. Tenute presenti le decurtazioni apportate rispetto alle previsioni, evidenzia le conseguenze cui andranno incontro le Forze armate se non saranno adeguate le spese per la difesa. A questo proposito, preannuncia che prenderà l'iniziativa di proporre al Governo l'adozione di un provvedimento di promozione industriale ai fini del potenziamento delle Forze armate, con particolare riguardo alla Marina ed all'Aeronautica.

Affrontando i problemi del personale, comunica che il progetto riguardante la ridu-

zione della ferma di leva si trova già all'esame del Tesoro e degli altri Dicasteri interessati per il necessario concerto, dopodiché sarà presentato al Parlamento per l'approvazione.

Il provvedimento prevede la riduzione della ferma di leva a 12 mesi per i militari di truppa dell'Esercito e dell'Aeronautica e a 18 per la Marina, da adottarsi con gradualità differenziata a cominciare dal 1° gennaio 1975; la concomitante adozione del provvedimento di anticipazione della chiamata di leva e della chiamata alle armi rispettivamente al 18° e al 19° anno di età con possibilità di anticipare la chiamata di un ulteriore anno; sono stati mantenuti tutti i titoli di dispensa attualmente previsti: tra i titoli di dispensa è stato aggiunto quello di amniogiato con prole, subordinando la concessione del beneficio solo all'esistenza del relativo titolo all'atto della chiusura della sessione di leva a prescindere dalle condizioni economiche delle famiglie di origine e acquisite.

Informa, quindi, la Commissione dello stato dei lavori relativi all'attuazione della legge sul riconoscimento dell'obiezione di coscienza evidenziando a tale riguardo che solo l'8 per cento delle domande finora esaminate ha avuto esito negativo. Illustra i lineamenti concernenti la revisione del codice penale militare di pace e dell'ordinamento giudiziario militare, per il quale si attende ora il concerto del Ministero di grazia e giustizia, nonché dei lavori in corso per la revisione del regolamento di disciplina militare.

Compie un'ampia disamina della vita del soldato alle armi, facendo presente che la funzione delle Forze armate non è soltanto limitata alla preparazione militare dei giovani, ma che si estende alla sfera culturale vera e propria con iniziative di vario genere che consentono di restituire al Paese, al termine del servizio di leva, giovani che possono essere immessi nella vita collettiva con una qualifica professionale.

Dopo aver accennato, altresì, ai lavori in corso per la ristrutturazione delle forze armate, fornisce ampi dati in merito alla sistemazione dei ruoli del personale civile impiegatizio ed operaio della difesa. Si occupa, quindi, del problema della ricerca scientifica da parte delle forze armate, precisando che l'amministrazione della difesa destinerà nel 1974 ben 17 miliardi per la ricerca e lo sviluppo di materiale di interesse interforze con indubbi riflessi positivi per l'industria nazionale.

Esprime successivamente il suo avviso, con ampi elementi chiarificatori, sui rilievi che la Corte dei conti ha formulato sul consuntivo della difesa riferito all'anno 1972.

Conclude, facendo presente che le forze armate in questi momenti di ansia continua, di crisi generale e di grande incertezza per tutti, rappresentano un punto di riferimento sicuro, autorevole ed equilibrato per il paese, quale effettiva espressione del suo popolo operante nella realtà storica e sociale della Repubblica democratica nata dalla Resistenza e che perciò meritano la nostra più viva gratitudine.

Il Ministro, quindi, accoglie i seguenti due ordini del giorno:

La Camera,

nel discutere il bilancio del Ministero difesa per il 1974,

impegna il Governo

ad una azione costante verso tutti gli appartenenti alle forze armate per far conoscere maggiormente i principi fondamentali della Costituzione e delle istituzioni repubblicane dei quali esse debbono essere sicuro e inviolabile presidio.

Tale impegno assume particolare significato alla luce di preoccupanti episodi che hanno addirittura rivelato le responsabilità di alcuni alti ufficiali in trame eversive.

Occorre isolare e porre in condizioni di non nuocere quei pochi irresponsabili con tempestive misure di vigilanza democratica, ponendo in giusta luce la funzione democratica e popolare delle forze armate.

(0/2529/1/7) LIZZERO, BOLDRINI, NAHOUM, D'ALESSIO, D'AURIA, VENEGONI, TESI, ANGELINI, BISIGNANI, CERRI, MIGNANI, PELLIZZARI.

La Camera,

in sede di discussione del disegno di legge n. 2529 (Tabella n. 12) « Stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per l'anno finanziario 1974 »,

tenuto presente che:

lo stato maggiore della marina ha indicato con documentazione le necessità ed il fabbisogno della marina di 160 mila tonnellate di naviglio operativo per l'assolvimento dei suoi compiti nel quadro dell'alleanza e nel campo nazionale;

nell'ultimo quadriennio sono state radiate per vetustà 30 mila tonnellate di naviglio sostituite da sole 8.000;

le attuali disponibilità finanziarie hanno finora condizionato un armonico sviluppo della flotta la cui consistenza attuale è di 100 mila tonnellate di naviglio operativo;

se non interverranno provvedimenti finanziari correttivi non solo non sarà possibile mantenere l'attuale insufficiente consistenza, ma nel 1980 essa sarà più che dimezzata e si finirà con l'assistere ad un continuo deterioramento della flotta e la marina stessa finirebbe con il cessare di esistere;

impegna il Governo

a voler presentare un disegno di legge di promozione industriale per il potenziamento delle forze armate con particolare riguardo alla marina ed all'aeronautica.

(0/2529/2/7)

DURAND DE LA PENNE.

Accoglie, altresì come raccomandazione, i seguenti ordini del giorno:

La Camera,

nel discutere il bilancio di previsione del Ministero della difesa per il 1974,

impegna il Governo

a presentare con urgenza i disegni di legge che concernono l'attuazione pratica dell'articolo 52 della Costituzione ed in particolare quelli che riguardano i militari in servizio di leva:

1) riduzione della ferma a 12 mesi, con le indispensabili misure compensative; definizione per legge degli esoneri e ritardi; facoltà di anticipare il servizio ai 18 anni di età; raddoppio della paga giornaliera; parificazione dei militari di leva mutilati e invalidi per servizio a quelli di guerra;

2) nuovo Regolamento di disciplina militare e modifiche ai codici militari per adeguarli alle norme costituzionali;

3) piano di rinnovamento e ammodernamento delle caserme e degli immobili militari di concerto con i Ministri delle finanze, dei lavori pubblici e con le Regioni e comuni interessati;

4) proporre con urgenza le norme di attuazione della legge sul riconoscimento del diritto all'obiezione di coscienza e sul servizio civile sostitutivo e le indispensabili modifiche alla legge per rendere effettivo tale diritto.

(0/2529/3/7)

BOLDRINI, D'ALESSIO, NAHOUM, LIZZERO, D'AURIA, VENEGONI, TESI, ANGELINI, CERRI, PELLIZZARI, BISIGNANI, MIGNANI.

La Camera,

nel discutere il bilancio di previsione del Ministero della difesa per il 1974,

impegna il Governo

a comunicare al Parlamento tutti gli elementi necessari per conoscere, in particolare, lo stato:

del funzionamento degli ospedali militari;

delle condizioni sanitarie delle caserme e degli stabilimenti militari, particolarmente di quelli riservati ai militari in servizio di leva;

e dello stato procedurale delle pratiche per il riconoscimento ai militari dell'invalidità per servizio.

(0/2529/4/7) VENEGONI, BOLDRINI, NAHOUM, LIZZERO, D'ALESSIO, ANGELINI, PELLIZZARI, D'AURIA, TESI, MIGNANI, CERRI, BISIGNANI.

La Camera,

preso atto che l'Aeroporto dell'Urbe è chiamato a svolgere una sua utilissima funzione, nel settore dell'aviazione civile e militare,

invita il Governo

a tenere fuori detto aeroporto da ogni possibile tentativo di manometterne la funzionalità, e tantomeno perché si creino condizioni favorevoli, data la posizione di quei terreni, alla solita gigantesca speculazione edilizia.

(0/2529/5/7) NICCOLAI GIUSEPPE, CARADONNA, RAUTI, SACCUCCI.

La Camera,

dinanzi alle drammatiche dichiarazioni del capo di stato maggiore della marina, ammiraglio De Giorgi, per cui nel giro di cinque anni i mancati rimpiazzi del naviglio radiato per vetustà ridurranno la flotta a entità quasi trascurabile,

invita il Governo

a intervenire perché, con un organico disegno di legge, si provveda a livellare il tonnellaggio ai compiti che la marina italiana è chiamata ad assolvere, anche in relazione agli impegni internazionali assunti dal Parlamento italiano; in via subordinata, perché venga mantenuto almeno l'attuale tonnellaggio di 105 tonnellate.

(0/2529/6/7) NICCOLAI GIUSEPPE, CARADONNA, RAUTI, SACCUCCI.

La Camera,

nell'esaminare il bilancio di previsione per il 1974

invita il Governo

a far sì che sia più rigidamente applicato il criterio, in sede di arruolamento dei giovani militari di leva aventi l'obbligo costituzionale di prestarlo, della loro assegnazione ad armi, corpi e reparti in rapporto alle proprie attitudini, capacità e specializzazione affinché il servizio stesso possa essere reso col massimo rendimento da parte di ogni singolo giovane e perché a questi sia reso possibile, per quanto consentito, poter svolgere nelle forze armate la stessa attività svolta o che dovrà svolgere alla fine del servizio di leva, nella società civile.

(0/2529/7/7) D'AURIA, NAHOUM, VENEGONI, PELLIZZARI, BOLDRINI, LIZZERO, TESI, BISIGNANI, D'ALESSIO, ANGELINI, CERRI, MIGNANI.

La Camera,

nell'esaminare lo schema di bilancio di previsione per il 1974,

invita il Governo

a tradurre sollecitamente in proposte concrete gli studi già svolti per le auspiccate modifiche al Regolamento di disciplina militare ed ai Codici che regolano la giustizia militare e la sua amministrazione, nonché all'ordinamento delle Forze armate ed alle leggi sull'avanzamento.

In attesa di tanto e che il Parlamento le esamini e le approvi

invita il Governo

ad adoperarsi affinché:

1) sia varato sollecitamente un provvedimento che renda giustizia agli ufficiali del RSU, provenienti dalla posizione di complemento, che, allo stato, si vedono danneggiati per quanto riguarda lo sviluppo di carriera;

2) sia riconosciuto agli ufficiali ed ai sottufficiali lo stesso trattamento economico previsto per i dipendenti civili, anche se non di ruolo, in caso di malattia, convalescenza o aspettativa per cure;

3) siano eliminate le notevoli disparità esistenti, per quanto riguarda, la collocazione in quiescenza fra i diversi corpi, ruoli ed armi tra i pari grado;

4) siano discussi con gli interessati i documenti caratteristici personali ed esteso il diritto all'impugnativa anche in via gerarchica;

5) siano resi pubblici i lavori delle commissioni di avanzamento.

(0/2529/8/7) D'AURIA, LIZZERO, ANGELINI, TESI, VENEGONI, BOLDRINI, PELLIZZARI, BISIGNANI, NAHOUM, D'ALESSIO, MIGNANI, CERRI.

La Commissione approva, inoltre, alla unanimità, il seguente ordine del giorno, accolto dal Ministro Tanassi:

La Camera,

in sede di bilancio di previsione del Ministero della difesa per il 1974, tenendo conto degli interventi avuti nel dibattito e della replica del Ministro, deplora la tendenza manifestatasi in alcuni casi a denigrare le Forze armate in relazione ad episodi isolati e circoscritti che non minano la collaudata lealtà dell'apparato militare verso le libere istituzioni democratiche;

rivolge un saluto grato e riconoscente agli ufficiali, ai sottufficiali, ai soldati e in particolare, ai giovani che servono la Patria nelle tre Armi, valido presidio della libertà e dell'indipendenza nazionale nella sovranità della legge democratica e

invita il Governo

a reprimere con energia l'insorgere di casi anomali come quelli recentemente manifestatisi, a non allentare la vigilanza democratica perché le Forze armate siano sottratte a tentativi di strumentalizzazione di ogni segno.

(0/2529/9/7) BELLUSCIO.

La Commissione, quindi, approva a maggioranza lo schema di parere illustrato dal relatore.

Il deputato Lizzero, a nome del gruppo comunista si riserva di presentare parere di minoranza.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,30.

IN SEDE LEGISLATIVA

GIOVEDÌ 24 GENNAIO 1974, ORE 13,30. — *Presidenza del Presidente GUADALUPI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa. Lattanzio.

Disegno di legge:

Modifiche agli articoli 21 e 49 della legge 12 novembre 1955, n. 1137, sull'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, e agli articoli 10 e 38 della legge 13 dicembre 1965, n. 1366, sull'avanzamento degli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza (*Approvato dalla*

IV Commissione permanente del Senato) (Parere della I e della II Commissione) (2583).

(*Seguito della discussione e approvazione.*)

La Commissione riprende la discussione del disegno di legge.

I deputati D'Auria ed Angelini ritengono che il disegno di legge crei una situazione di disparità con la posizione degli impiegati civili, per i quali la sospensione è prevista solo per gravi responsabilità.

La Commissione, quindi, respinti due emendamenti, presentati dai deputati D'Auria ed Angelini, tendenti ad introdurre la limitazione della sospensione dall'avanzamento solo per responsabilità da colpa grave, approva senza modificazioni gli articoli del disegno di legge, che è, quindi, votato a scrutinio segreto ed approvato.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 14.

TRASPORTI (X)

IN SEDE LEGISLATIVA

GIOVEDÌ 24 GENNAIO 1974, ORE 9,40. — *Presidenza del Presidente CATELLA.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per i trasporti e l'aviazione civile, Cengarle.

Disegno di legge:

Provvedimenti relativi al personale dipendente dall'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato (2479).

(*Seguito della discussione e approvazione.*)

Dopo che il relatore Merli ha brevemente riferito sulla riunione di ieri dell'apposito gruppo di lavoro, la Commissione passa agli articoli del provvedimento.

Gli articoli 1, 2 e 3 sono approvati senza emendamenti.

L'articolo 4 è approvato dopo che sono stati ritirati due emendamenti, rispettivamente, dei deputati Carri ed altri e Poli.

L'articolo 5 è approvato con due emendamenti proposti dal relatore a nome del gruppo di lavoro.

L'articolo 6 è approvato dopo che è stato ritirato un emendamento Carri ed altri, ad esso presentato.

L'articolo 7 è quindi approvato senza emendamenti.

L'articolo 8 è approvato con due emendamenti presentati dal relatore a nome del gruppo di lavoro e dopo che è stato ritirato un emendamento dei deputati Guglielmino e Carri.

Dopo che è stato ritirato un articolo aggiuntivo 8-bis dei deputati Carri, Guglielmino e Foscarini, gli articoli 9 e 10 vengono approvati con due emendamenti ad essi presentati dal relatore a nome del gruppo di lavoro.

L'articolo 11 è approvato senza emendamenti.

L'articolo 12 è approvato con un emendamento proposto dal relatore a nome del gruppo di lavoro e che tiene conto del parere espresso a suo tempo dalla Commissione affari costituzionali.

Dopo che l'articolo 13 è stato approvato senza emendamenti, vengono ritirati 5 articoli aggiuntivi dei deputati Guglielmino, Carri, Foscarini e Ceravolo, a seguito dell'assicurazione del Sottosegretario Cengarle che il Governo presenterà quanto prima un provvedimento di legge per la soluzione dei problemi con essi prospeltati.

Seguono dichiarazioni di voto favorevole dei deputati: Carri, che per altro rileva la persistenza di alcune situazioni anomale all'interno dell'Azienda ferroviaria; Baghino, che lamenta lo scarso approfondimento di temi di tanto rilievo, auspicando la presentazione di un provvedimento organico nel settore e la revoca della minacciata agitazione sindacale di fronte alla buona volontà manifestata dalla Commissione; Russo Ferdinando, che sottolinea come la rapida approvazione del disegno di legge in esame testimoni la sensibilità del Parlamento e della X Commissione in particolare per i problemi della categoria, augurandosi che i sindacati vogliano pertanto accogliere l'invito loro rivolto per la revoca del minacciato sciopero.

Dopo un breve intervento del Sottosegretario Cengarle, che auspica la rapida approvazione dei provvedimenti ancora pendenti nel settore e la cui presentazione è imminente, secondo l'impegno del Governo — di cui sottolinea la sollecitudine dimostrata nel dare una prima, positiva risposta alle richieste dei sindacati e che invita a voler pertanto recedere dalla preannunciata agitazione — l'articolo 14, ultimo del disegno di legge, è approvato in una nuova formulazione proposta dal relatore, che tiene conto del parere espresso dalla Commissione bilancio.

Sono quindi accolti come raccomandazione dal Governo i seguenti ordini del giorno:

« La X Commissione trasporti.

impegna il Governo

a fare in modo che il personale appartenente ai ruoli della carriera di concetto in servizio

al 30 giugno 1970 venga inquadrato, anche in soprannumero, con effetti giuridici ed economici da detta data, nelle qualifiche della carriera superiore di 1° livello iniziale, 2° e 3°, allorché abbia maturato nella carriera di provenienza, rispettivamente, un anno, tre anni e sei mesi, otto anni e sei mesi di anzianità di servizio effettivo di ruolo, purché anteriormente al termine del triennio decorrente dalla data di entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077, abbia conseguito il titolo di studio normalmente previsto per accedere alla nuova carriera e ciò per valorizzare il personale qualificato dell'Azienda ed evitare dispersione di energie umane ».

(0/2479 '1, '10)

POLI, RUSSO FERDINANDO.

« La X Commissione Trasporti,

considerata l'opportunità di meglio utilizzare il personale dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, in possesso di particolari requisiti e titoli di studio,

impegna il Governo

a provvedere a che il personale della carriera di concetto degli uffici, in possesso del diploma di laurea, venga ulteriormente impegnato a svolgere mansioni proprie della carriera direttiva ed inquadrato, ove occorra anche in soprannumero, nella carriera direttiva, previo accertamento dei requisiti di idoneità alle funzioni proprie di detta carriera ».

(0/2479 '2/10) POLI, VOLPE, RUSSO FERDINANDO, BAGHINO.

Il disegno di legge è infine votato nel suo complesso a scrutinio segreto ed approvato.

Disegno di legge:

Modifiche alla legge 26 marzo 1958, n. 425, sullo stato giuridico del personale delle ferrovie dello Stato e alla legge 27 luglio 1967, n. 668, recante disposizioni sulla organizzazione dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato (Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato) (2576).

(Seguito della discussione e approvazione).

Dopo interventi del relatore Merli e dei deputati Carri (che preannuncia un emendamento all'articolo 3, conformemente al suggerimento della I Commissione affari costituzionali), Baghino e Marzotto Caotorta ed una breve replica del relatore, la Commissione passa all'esame degli articoli del disegno di legge nel testo trasmesso dal Senato.

Gli articoli 1, 2, 3 (quest'ultimo dopo che è stato ritirato un emendamento dei deputati Carri, Fioriello e Ceravolo), 4, 5, 6, 7, 8 e 9, ultimo del disegno di legge, sono successivamente approvati senza emendamenti.

Il provvedimento è infine votato a scrutinio segreto nel suo complesso e approvato.

Disegno di legge:

Unificazione del regime contributivo e pensionistico del personale iscritto al fondo pensioni e sussidi dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato (1531).

(Seguito della discussione e approvazione).

La Commissione passa all'esame degli articoli del disegno di legge.

Gli articoli 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7, ultimo del provvedimento, sono successivamente approvati senza emendamenti.

Il disegno di legge è infine votato a scrutinio segreto nel suo complesso ed approvato.

SULL'ORDINE DEI LAVORI.

Il deputato Guglielmino, ricordato che oggi sarà assegnato alla X Commissione, in sede legislativa, il provvedimento più atteso dalla categoria dei ferrovieri, e cioè quello sull'assegno perequativo, presentato ieri alla Camera dal Governo, chiede che la Commissione tenga seduta mercoledì o giovedì della prossima settimana per poterlo discutere e, se possibile, approvare.

Il deputato Baghino aderisce, a nome del suo gruppo, a tale richiesta, auspicando che le Commissioni cui il provvedimento verrà eventualmente trasmesso per il parere, lo rendano con la massima sollecitudine per consentire la rapida approvazione da parte della Commissione di merito.

Il deputato Piccinelli concorda a sua volta sull'esigenza della più rapida possibile approvazione del citato provvedimento.

Il Presidente Catella dà assicurazioni in proposito.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12.

Seduta pomeridiana.

IN SEDE LEGISLATIVA

GIOVEDÌ 24 GENNAIO 1974, ORE 16,15. — *Presidenza del Presidente CATELLA.* — Intervengono il Ministro della marina mercantile, Pie-

raccini ed il Sottosegretario di Stato per i trasporti e l'aviazione civile, Cengarle.

Disegno di legge:

Integrazione della legge 9 gennaio 1962, n. 1, e successive modificazioni, per l'esercizio del credito navale (2512-B).

(Discussione e approvazione).

Il relatore Merli illustra brevemente le modificazioni introdotte dal Senato al testo del provvedimento, e in particolare l'avvenuta soppressione dell'originario articolo 6, raccomandandone l'approvazione.

Il deputato Ceravolo afferma che il gruppo comunista ha sempre riconosciuto l'importanza dello strumento del credito navale agevolato, ai fini di una sempre maggiore competitività della flotta nazionale, ma ha nel contempo sempre valutato negativamente la politica governativa, intesa, come è noto, a privilegiare le pure e semplici sovvenzioni rispetto agli investimenti produttivi. In questa linea si colloca anche il provvedimento in esame, che il suo gruppo non può pertanto condividere.

Conclude preannunciando la presentazione di un ordine del giorno, in cui si impegna il Governo a far luce sulle irregolarità riscontrate in seno alla speciale sezione IMI e auspicando la presentazione di un organico provvedimento in materia di credito navale.

Dopo brevi interventi dei deputati Merli, Marzotto Caotorta e Piccinelli, il ministro Pieraccini, replicando agli intervenuti, raccomanda l'approvazione del provvedimento nel testo pervenuto dal Senato, sostenendo la piena validità delle modifiche introdotte da quel ramo del Parlamento.

La Commissione approva quindi l'articolo 4 nel nuovo testo del Senato e la soppressione dell'articolo 6 deliberata in quella sede.

Viene quindi accolto dal Governo il seguente ordine del giorno, con l'impegno del ministro Pieraccini di rappresentarne le istanze in esso contenute al Ministro del tesoro, unico competente in materia di controllo sulla speciale sezione di credito navale dell'IMI:

« La Commissione Trasporti,

venuta a conoscenza da notizie giornalistiche di insistenti voci relative a irregolarità nella gestione della sezione di credito navale dell'IMI e alla presenza negli organi direttivi della sezione stessa di persone direttamente legate ad alcuni gruppi armatoriali,

impegna il Governo a riferire in proposito in Commissione entro e non oltre trenta giorni ».

(0/2512-B/1/10) · CERAVOLO, KORACHI, FOSCARINI, GUGLIELMINO.

Il disegno di legge è infine votato a scrutinio segreto nel suo complesso e approvato.

Disegno di legge:

Norme interpretative ed integrative dell'articolo 16 — secondo e terzo comma — della legge 15 febbraio 1967, n. 40, nonché modifiche all'articolo 5 della legge 29 ottobre 1971, n. 880 (Parere della I e della V Commissione) (2478).

(Discussione e approvazione).

Dopo un breve intervento del deputato Merli, che dichiara di rimettersi alla relazione già svolta nella sede referente, la Commissione approva successivamente senza emendamenti i primi otto articoli del disegno di legge.

Dopo una breve dichiarazione di voto contrario del deputato Baghino, il quale sottolinea come l'attuale formulazione dell'articolo 9 non valga ad eliminare ma anzi aggravare la materia del contendere oggetto del ricorso proposto al Consiglio di Stato da alcune categorie di personale interessate dalla disposizione, la Commissione approva l'articolo 9, ultimo del disegno di legge, e il provvedimento nel suo complesso a scrutinio segreto.

Disegno di legge:

Sistemazione degli incaricati di stazione, fermata e passaggi a livello nei ruoli organici dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato (Parere della I e della V Commissione) (2477).

(Seguito della discussione e rinvio).

Il relatore Merli afferma che, di fronte al diniego opposto dal Tesoro alla maggior spesa implicata dagli emendamenti da lui a suo tempo presentati per estendere alla categoria dei guardamassi i benefici del provvedimento, non resta alla Commissione che approvarlo senza tali emendamenti, ovvero rinviare la discussione per consentire al predetto dicastero un riesame della questione.

Il sottosegretario Cengarle, pur dubitando che il tesoro possa essere indotto a rivedere il suo atteggiamento, propone di rinviare la discussione ovvero di procedere all'approvazione del provvedimento senza gli indicati emendamenti, che potrebbero essere eventualmente riproposti presso l'altro ramo del Parlamento. Si rimette comunque alla Commissione per ogni decisione al riguardo.

Dopo brevi interventi dei deputati Piccinelli, Ceravolo e Spinelli, la Commissione approva senza emendamenti gli articoli 1 (previo ritiro di un emendamento Carri e con l'impegno del sottosegretario Cengarle che il Governo provvederà in sede amministrativa a risolvere i casi ivi contemplati), 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9.

Su proposta del deputato Piccinelli, approva quindi in linea di massima un articolo aggiuntivo 9-bis, a firma del medesimo Piccinelli e dei deputati Merli, Bodrito, Russo, Carri e Baghino relativo alla predetta categoria dei guardamassi, decidendo di inviarne il testo alla V Commissione bilancio per un nuovo parere.

Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 17,5.

IN SEDE CONSULTIVA

GIOVEDÌ 24 GENNAIO 1974, ORE 17,5. — *Presidenza del Presidente* CATELLA. — Interviene il Sottosegretario di Stato per i trasporti e l'aviazione civile, Cengarle.

Disegno e proposte di legge:

Ulteriore finanziamento dei lavori di sistemazione dell'idrovia Padova-Venezia (1588);

Lombardi Giovanni Enrico ed altri: Interventi per la prosecuzione delle opere per la costruzione del canale navigabile Milano-Cremona-Po (2010);

Sboarina ed altri: Completamento dell'idrovia Fissero-Tartaro-Canalbianco-Po di levante-canal di Brondolo e di Valle (1810).

(Richiesta di assegnazione a Commissioni riunite in sede legislativa).

La Commissione, all'unanimità, su proposta del Presidente, delibera di richiedere alla Presidenza della Camera l'assegnazione in sede legislativa alle Commissioni riunite IX (Lavori Pubblici) e X (Trasporti) dei provvedimenti in oggetto.

SULL'ORDINE DEI LAVORI.

Il deputato Merli, al termine della seduta, sollecita l'iscrizione all'ordine del giorno della proposta di legge dei senatori Maderchi ed altri n. 2384, relativa all'abilitazione a svolgere compiti di emergenza agli assistenti di volo e al riconoscimento giuridico della pensione di invalidità.

Il Sottosegretario Cengarle sollecita l'iscrizione all'ordine del giorno della seduta di

mercoledì prossimo del provvedimento sull'assegno perequativo al personale ferroviario, oggi assegnato alla Commissione in sede legislativa, sempre che per tale data siano disponibili i pareri eventualmente prescritti delle Commissioni I e V.

Il Presidente Catella prende atto di tali richieste.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 17,10.

INDUSTRIA (XII)

GIOVEDÌ 24 GENNAIO 1974, ORE 9,40. — *Presidenza del Presidente MISASI.*

INDAGINE CONOSCITIVA SULLE FONTI DI ENERGIA.

Audizione del Presidente dell'IRI, professor Giuseppe Petrilli.

La Commissione ascolta una relazione introduttiva del professor Giuseppe Petrilli, Presidente dell'IRI, che inquadra l'attività delle varie società del gruppo, come utilizzatrici delle fonti di energia, nell'attuale crisi energetica e nelle prospettive della sua possibile evoluzione.

Intervengono i deputati Alesi, Maschiella, Fioret, Giorgio La Malfa, Marchetti, Aliverti, nonché il Presidente Misasi, ai quali rispondono, fornendo ulteriori dati e delucidazioni il professor Petrilli, il dottor Veniero Aymone Marsan e il dottor Fausto Calabria, direttori centrali dell'IRI.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13.

IGIENE E SANITÀ (XIV)

IN SEDE LEGISLATIVA

GIOVEDÌ 24 GENNAIO 1974, ORE 10. — *Presidenza del Presidente FRASCA.* — Interviene per il Governo il ministro della sanità, Gui.

Proposte di legge:

Cattanei: Sistemazione in ruolo dei medici ospedalieri incaricati (607);

De Maria: Concorsi interni riservati a posti di primario, aiuto e assistente ospedaliero (641);

Morini e Cabras: Norme transitorie per i concorsi di alcune categorie di personale ospedaliero (761);

Martini Maria Eletta ed altri: Norme transitorie per il passaggio in ruolo dei medici e farmacisti ospedalieri incaricati secondo le modalità previste dal decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, n. 130 (810);

d'Aquino ed altri: Collocamento in ruolo *ope legis* dei medici ospedalieri (845);

Belluscio: Passaggio in ruolo dei sanitari ospedalieri incaricati (857);

Boffardi Ines ed altri: Sistemazione in ruolo dei medici ospedalieri incaricati o supplenti (913);

Mariotti ed altri: Ordinamento del personale sanitario e farmacista degli enti ospedalieri (949);

Magliano: Immissione in ruolo dei medici ospedalieri incaricati (999);

Cattaneo Petrini Giannina: Norme straordinarie per i concorsi medici ospedalieri (1132);

Triva ed altri: Ordinamento del personale sanitario medico e farmacista degli enti ospedalieri (*Parere della I e della V Commissione*) (1170);

Orlandi: Norme per la collocazione in ruolo dei medici ospedalieri incaricati (1460);

Alessandrini ed altri: Revisione e snellimento delle procedure previste dalla legge 12 febbraio 1968, n. 132, e dal decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, n. 130, relative alla immissione nei ruoli del personale sanitario ospedaliero (1509);

Frasca ed altri: Proroga in servizio del personale sanitario non di ruolo presso enti ospedalieri (2324).

(*Seguito della discussione e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame dell'articolo 4 del testo unificato delle proposte di legge all'ordine del giorno.

Il deputato Morini illustra un emendamento interamente sostitutivo proposto dal relatore, di cui è cofirmatario, precisando che il nuovo testo recepisce le indicazioni formulate nella seduta di ieri.

I deputati Messeni Nemagna e Cortese illustrano propri subemendamenti intesi rispettivamente, l'uno ad estendere l'accesso all'esame di idoneità a direttore sanitario ai direttori sanitari degli istituti mutualistici con almeno cinque anni di servizio di ruolo, e l'altro a prevedere, tra i requisiti di ammissione all'esame di idoneità a direttore sanitario, anche la libera docenza o specializzazione in patologia generale e microbiologia.

Dopo interventi dei deputati D'Aniello e Morini e del Ministro Gui i deputati Cortese e Messeni Nemagna ritirano i subemendamenti citati. La Commissione approva quindi l'emendamento interamente sostitutivo dell'articolo 4 proposto dal relatore, cui il Governo si dichiara favorevole.

Si passa all'articolo 5. Il deputato Morini illustra un emendamento del relatore, di cui è cofirmatario, interamente sostitutivo del testo dell'articolo.

Dopo interventi dei deputati Messeni Nemagna, Innocenti, Cortese e De Maria e del Ministro Gui, che si dichiara favorevole all'emendamento presentato, la Commissione approva tale emendamento interamente sostitutivo dell'articolo in discussione.

La Commissione approva inoltre due articoli aggiuntivi 5-bis e 5-ter, a firma del relatore e del deputato Morini, intesi a stabilire il requisito della libera docenza o specializzazione nella corrispondente disciplina per gli esami di idoneità ad aiuto e a primario radiologo ed anestesista.

All'articolo 6, dopo interventi dei deputati Ferri Mario e d'Aquino e del ministro Gui, la Commissione approva un emendamento del deputato Morini, inteso a fissare in quattro mesi il termine entro cui si devono concludere le operazioni concorsuali. La Commissione approva quindi l'articolo 6 così modificato.

L'articolo 7, al quale non sono presentati emendamenti, è approvato nella formulazione del testo unificato delle proposte di legge.

Si passa all'articolo 8. Il deputato Morini illustra un emendamento del relatore, di cui è cofirmatario, interamente sostitutivo del testo dell'articolo. I deputati Venturoli e Messeni Nemagna propongono propri subemendamenti intesi rispettivamente, l'uno a sostituire, nella commissione esaminatrice, al funzionario del ministero della sanità un rappresentante dell'organizzazione sindacale medica interessata, e l'altro a prevedere che il funziona-

rio medico designato dalla Regione sia sorteggiato da un elenco predisposto dall'ente ospedaliero.

Dopo interventi dei deputati De Maria e Morini e del Ministro Gui, la Commissione respinge i subemendamenti dei deputati Venturoli e Messeni Nemagna. La Commissione approva quindi l'emendamento del relatore interamente sostitutivo dell'articolo 8, cui il Governo è favorevole.

All'articolo 9, dopo interventi dei deputati Cortese, Barba e De Maria e del ministro Gui, la Commissione approva un emendamento del relatore interamente sostitutivo dell'articolo stesso, illustrato dal deputato Morini cofirmatario dell'emendamento e al quale il Governo si dichiara favorevole.

Si passa all'articolo 10. Il deputato Morini illustra un emendamento del relatore, di cui è cofirmatario, interamente sostitutivo del testo dell'articolo. I deputati Venturoli e Messeni Nemagna illustrano propri subemendamenti di tenore analogo a quelli proposti per l'articolo 8. La Commissione, dopo un intervento del ministro Gui, respinge tali subemendamenti, e approva quindi l'emendamento del relatore interamente sostitutivo dell'articolo 10, cui il Governo è favorevole.

Dopo un intervento del deputato Morini, la Commissione approva inoltre l'articolo 11, al quale non sono presentati emendamenti, nella formulazione del testo unificato delle proposte di legge.

Il seguito del dibattito è quindi rinviato ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,20.

CONVOCAZIONI

XII COMMISSIONE PERMANENTE (Industria)

Venerdì 25 gennaio, ore 9,30.

Comunicazioni del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, sulla politica dei prezzi.

GIUNTA DELLE ELEZIONI

Mercoledì 6 febbraio, ore 12.

1) Convalida di un deputato nel Collegio XVII (Ancona).

2) Esame delle cariche ricoperte da deputati al fine del giudizio di compatibilità con il mandato parlamentare.

3) Seguito della verifica dei poteri nel Collegio XXIX (Palermo).

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE IN GIUDIZIO

Mercoledì 6 febbraio, ore 15.

Esame delle domande di autorizzazione a procedere:

contro il deputato Quaranta (Doc. IV, n. 82) — Relatore: Cataldo;

contro il deputato Covelli (Doc. IV, n. 99) — Relatore: Terraroli;

contro il deputato D'Angelo (Doc. IV, n. 116) — Relatore: Boldrin;

contro i deputati Caradonna, De Marzio, Turchi (Doc. IV, n. 89) — Relatore: Musotto;

contro il deputato Vetrano (Doc. IV, n. 107) — Relatore: Manco;

contro il deputato Vitale (Doc. IV, n. 117) — Relatore: Fortuna;

contro il deputato Grilli (Doc. IV, n. 118) — Relatore: Lettieri;

contro il deputato de Vidovich (Doc. IV, n. 119) — Relatore: Gerolimetto.

III COMMISSIONE PERMANENTE (Affari esteri)

Mercoledì 6 febbraio, ore 10.

Svolgimento di interrogazioni:

ACHILLI: 5-00603;

GALLUZZI ed altri: 5-00604;

FRACANZANI: 5-00608;

FRACANZANI ed altri: 5-00611.

IN SEDE REFERENTE.

Esame della proposta di legge:

Senatori PALA ed altri: « Facilitazioni di viaggio a favore dei connazionali che rimpatriano temporaneamente nelle isole del terri-

torio nazionale » (*Testo unificato approvato dalla III Commissione del Senato*) (1822) — (*Parere della V e della X Commissione*) — Relatore: Marchetti;

Esame dei disegni di legge:

Ratifica ed esecuzione dei seguenti atti internazionali: *a*) accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Singapore per i servizi aerei tra e oltre i rispettivi territori, concluso a Singapore l'11 aprile 1967; *b*) accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica malgascia relativo ai trasporti aerei, concluso a Roma il 23 marzo 1968, con scambio di note; *c*) accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo di Giamaica sui servizi aerei, concluso a Kingston il 18 maggio 1971 (2412) — (*Parere della X Commissione*) — Relatore: Fracanzani;

Ratifica ed esecuzione della convenzione europea relativa al rimpatrio dei minori firmata all'Aja il 28 maggio 1970 (2416) — (*Parere della IV Commissione*) — Relatore: Di Giannantonio;

Ratifica ed esecuzione dell'accordo che istituisce una classificazione internazionale per i disegni e modelli industriali, firmato a Locarno l'8 ottobre 1968 (*Approvato dal Senato*) (2538) — (*Parere della V e della XIII Commissione*) — Relatore: Storchi;

Ratifica ed esecuzione degli accordi firmati a Bruxelles il 23 novembre 1971 nell'ambito del programma europeo di cooperazione scientifica e tecnologica ed autorizzazione alle spese connesse alla partecipazione italiana ad iniziative da attuarsi in esecuzione del programma medesimo (*Approvato dal Senato*) (2539) — (*Parere della V, della VII e della XII Commissione*) — Relatore: Galli;

Ratifica ed esecuzione della convenzione consolare tra la Repubblica italiana e la Repubblica popolare ungherese, conclusa a Roma il 16 ottobre 1939 (*Approvato dal Senato*) (2541) — (*Parere della IV Commissione*) — Relatore: Fracanzani;

Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra l'Italia ed il Senegal relativo al trasporto aereo, concluso a Roma il 20 aprile 1972 (*Approvato dal Senato*) (2588) — (*Parere della X Commissione*) — Relatore: Fracanzani;

Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra la Repubblica italiana e l'Unione delle repubbliche socialiste sovietiche per evitare la doppia imposizione fiscale nel settore dell'esercizio della navigazione aerea, concluso a Roma

il 16 settembre 1971 (*Approvato dal Senato*) (2589) — (*Parere della VI Commissione*) — Relatore: Fracanzani.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione della convenzione per la protezione dei ritrovati vegetali, adottata a Parigi il 2 dicembre 1961 (1255) — (*Parere della IV e della XII Commissione*) — Relatore: Di Giannantonio.

Presentazione alla Commissione Esteri, a norma dell'articolo 22, quarto comma, del regolamento della Camera, della relazione del Comitato permanente emigrazione sulle riunioni del « Comitato consultivo degli italiani all'estero » (CCIE).

Mercoledì 6 febbraio, ore 17.

COMITATO RISTRETTO.

Esame del disegno di legge n. 2447 (« Acquisito o costruzione di immobili da destinare a sedi di istituti di cultura e di scuole italiane all'estero »).

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze e tesoro)

Mercoledì 6 febbraio, ore 10.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione del disegno e della proposta di legge:

Provvidenze per gli invalidi per servizio e loro congiunti (2542) — (*Parere della I e della V Commissione*);

BIANCHI FORTUNATO ed altri: Provvidenze per gli invalidi per servizio e loro congiunti (966) — (*Parere della I e della V Commissione*);

— Relatore: Cascio.

Discussione del disegno di legge:

Contributo addizionale all'Associazione internazionale per lo sviluppo (*International Development Association - IDA*) (*Già approvato dalla VI Commissione della Camera e modificato dalla III Commissione del Senato*) (1251-B) — Relatore: Pandolfi — (*Parere della V Commissione*).

IN SEDE REFERENTE.

Esame delle proposte di legge:

Senatori DE LUCA e DEL NERO: Modifiche alla legge 13 luglio 1966, n. 610, in materia di provvidenze per la ricostruzione dei fabbricati danneggiati dalla guerra (*Approvata dal Senato (1014) — (Parere della V e della IX Commissione)*);

AMODIO: Modifiche alla legge 13 luglio 1966, n. 610, recante provvidenze per la ricostruzione dei fabbricati danneggiati dalla guerra (1440) — (*Parere della V e della IX Commissione*);

— Relatore: Frau.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione)

Mercoledì 6 febbraio, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Esame delle proposte di legge:

BIASINI ed altri: Riconoscimento del servizio prestato dagli insegnanti reimpiegati nelle segreterie ai fini della sistemazione in ruolo (1510) — Relatore: Bertè — (*Parere della I e della V Commissione*);

GIORDANO ed altri: Modifica dell'articolo 17 della legge 30 luglio 1973, n. 477, delega al Governo per l'emanazione di norme sullo stato giuridico del personale direttivo, ispettivo, docente e non docente della scuola materna, elementare, secondaria e artistica dello Stato (2508) — (*Parere della I e della V Commissione*);

TEDESCHI ed altri: Modifiche ed integrazioni all'articolo 17 della legge 30 luglio 1973, n. 477, sullo stato giuridico del personale insegnante (2551) — (*Parere della I e della V Commissione*) — Relatore: Santuz;

BIASINI ed altri: Nuovo ordinamento dell'istituto di patologia del libro (745) — Relatore: Bardotti — (*Parere della I e della V Commissione*);

BERTÈ ed altri: Sistemazione nei ruoli speciali transitori degli insegnanti incaricati di materie speciali nelle scuole elementari statali (167) — Relatore: Bardotti — (*Parere della V Commissione*).

Seguito dell'esame delle proposte di legge:

LONGO ed altri: Concessione di un contributo dello Stato all'istituto Alcide Cervi per la storia della Resistenza e del movimento contadino (1615) — Relatore: Buzzi — (*Parere della II, della V e della XIII Commissione*).

Senatori DE VITO ed altri: « Concessione di un contributo annuo a favore dell'associazione « Don Giuseppe de Luca » con sede in Roma » (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (1918) — Relatore: Canepa — (*Parere della V Commissione*);

Senatori TERRACINI e PIERACCINI: « Aumento del contributo annuo previsto dalla legge 8 febbraio 1971, n. 88, a favore della società europea di cultura (SEC) con sede in Venezia » (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (2251) — Relatore: Bertè — (*Parere della V Commissione*).

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro)

Mercoledì 6 febbraio, ore 15.

COMITATO RISTRETTO.

Esame delle proposte di legge nn. 279, 393, 475, 562, 796, 1856, 1871, 1907 e 2514, concernenti le assunzioni obbligatorie.

RELAZIONI PRESENTATE

Giunta per le autorizzazioni a procedere: sulla domanda:

Contro il deputato Bologna, per il reato di cui all'articolo 594 del codice penale (ingiuria) (doc. IV, n. 115) — Relatore: Fracchia.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 22,30.